

SPUNTI DALLA SECONDA PARTE DEL SINODO CHE POSSONO SERVIRE PER DISCUTERE IL TEMA DEI MEDIA IN PARROCCHIA (venerdì 6 febbraio)

SPUNTI DALL'ADORAZIONE EUCARISTICA (28 marzo)

- Spunti da Mt 6,1-15:
 - * comunicare/pregare senza mettersi in mostra
 - * comunicare/pregare senza sprecare parole
 - * l'esempio del Padre nostro: prima mettersi nei panni dell'altro, poi chiedere per sé
- Spunti dalla preghiera finale:
 - * comunicare camminando a fianco
 - * comunicare andando a cercare coloro che sono nel dolore
 - * comunicare per far ardere il cuore
 - * comunicare per avere e dare luce

SPUNTI DALL'INCONTRO CON IL VESCOVO (21 marzo)

- La comprensione delle altre culture è preliminare ad ogni annuncio del Vangelo ed è una conseguenza della comunicazione di Dio con il suo popolo e dell'incarnazione di Gesù.
- Occorre aprire il cuore e la mente per comprendere la cultura degli altri e darsi tempi lunghi. Saper "perdere tempo" con le persone e non arrivare subito al dunque.
- Superare la diffidenza originaria e saper valorizzare le diversità.
- Affrontare il senso di inferiorità di altre culture e mostrare sempre un rispetto. Apprezzare i piccoli passi e non cercare subito di far capire tutto.
- Per comprendere la cultura di un altro popolo occorre capire dove e come hanno vissuto: la lingua parlata è un segnale importante. Non è detto che si debba condividere e accettare tutto di quella cultura, ma occorre conoscerla e rispettarla per entrare in comunicazione.
- Non fare di tutta tua l'erba un fascio e saper individuare le differenze all'interno di culture apparentemente simili tra loro. Arrivare a fare un discorso personale e non alla persona in quanto appartenente ad una cultura.

- Capire ciò che le persone hanno colto, anche cose molto semplici e verificare quanto siamo riusciti a trasmettere.
- Ricordare che il Vangelo è già presente nelle altre culture in forma di "seme" e che occorre innanzitutto tirarlo fuori senza pensare che sia tutto da fare e da riempire.

SPUNTI DALLA PREPARAZIONE ALLA CONFESSIONE DI PATRIZIA SANNA (15 aprile)

- porre attenzione alla comunicazione nei singoli ambienti di vita (famiglia, lavoro/scuola, parrocchia, Ambito di servizio);
- curare la relazione con persone diverse da me: ritenere l'incontro con l'altro una occasione di crescita;
- saper individuare la fragilità degli altri e il loro modo di comunicare, che è sempre particolare
- non farsi vedere diversi da come siamo o come vorremmo essere: ricercare l'autenticità nella comunicazione;
- Esercitare la pazienza e sapersi sopportare a vicenda. Imparare a mettersi nei panni degli altri;
- Non pretendere di cambiare gli altri, metterli a loro agio come premessa di ogni comunicazione

- essere capaci di ascolto e non pretendere di essere solo ascoltati;
- verificare le parole che usiamo nella comunicazione e che tipo di toni abbiamo in genere.

SPUNTI DALL'INCONTRO CON SUOR LUCIA (17 marzo)

La comunicazione dei discepoli è sempre testimonianza di qualcosa che hanno visto, udito e toccato con mano: la vicenda di Gesù, il maestro. Comunicare per testimoniare.

Gesù comunica con autorità, una autorità che gli deriva dall'amore. Una autorità che lo porta a "stare sul mare" e a dominare su ogni tempesta.

Gesù comunica con parabola: parole buttate lì, senza per forza avere una morale. Richiede orecchi attenti per cogliere un insegnamento per la vita.

Gesù comunica per far uscire gli altri da se stessi e dai loro ragionamenti ristretti.

Gesù non comunica per mettersi al centro del palcoscenico ma lo fa con discrezione, anche se compie gesti eclatanti.

In sintesi: Gesù comunica trasmettendo sempre l'amore del Padre e la forza di questo amore contro ogni morte, ogni paura, ogni battaglia.

DALL'INCONTRO CON ENRICO CICO (16 maggio)

La persona deve essere al centro della comunicazione .

La comunicazione deve essere responsabile e deve suscitare il senso della responsabilità

Adattare la comunicazione alle persone a cui ti rivolgi

Trovare il modo comunicativo più adatto, specialmente tra generazioni diverse

Cercare attraverso la comunicazione di tirar fuori il meglio nelle persone

Non puntare ad avere stesse idee ma a confrontare idee diverse

Creare una web radio in oratorio per dare spazio ai giovani

SPUNTI DALLA VIA LUCIS (2 novembre)

- Gesù risorto rassicura le donne con le sue parole

- Gesù prende l'iniziativa con i discepoli di Emmaus e coglie i loro sentimenti

- La sua parola prima scalda il cuore e poi apre la mente

- L'apparizione ai discepoli nel cenacolo porta una pace vera e li rende capaci di pace

- E' una comunicazione dello Spirito che "ricrea" la loro vita e li rende persone nuove

- Nell'ascensione la comunicazione di Gesù responsabilizza i discepoli perché siano testimoni di ciò che hanno visto

- Nella Pentecoste lo Spirito di Gesù supera le differenze di linguaggio e invita a uscire da se stessi e dai ragionamenti ristretti

SPUNTI DALL'INCONTRO CON ALESSANDRO CANE (18 novembre)

Comunicazione è far comprendere un messaggio e un pensiero. Tutte le volte che comunichiamo sia come pubblicità, sia come pensiero, sia come informazione dobbiamo avere un obiettivo ben preciso. Per vendere un barattolo di nutella dobbiamo raggiungere un target individuandolo, per es. bambini, ragazzi e adolescenti. Quindi tarriamo la comunicazione in base a quel segmento di popolazione. Per arrivare a questo dobbiamo analizzare tutti i dati che abbiamo in possesso su quel target. Dobbiamo partire da dati di informazione. Se vogliamo raggiungere il maggior numero di persone nel nostro quartiere dobbiamo conoscerne le caratteristiche. L'avete detto anche voi mettendo in luce la disponibilità di ascoltare. Non solo dare feed back ma ricevere feed back per comprendere i

bisogni. Se non sento le esigenze di quelle persone, non riesco a comunicare nel modo più corretto e diventa difficilissimo impostare la comunicazione più efficace.

SPUNTI DALL'INCONTRO CON DAVIDE BRUSASCO E CHIARA BOCCARDO (22 novembre)

Dei cinque linguaggi d'amore tre in particolare possono interessare:

PAROLE DI AFFERMAZIONE

Le parole di affermazione includono espressioni verbali di affetto, apprezzamento, e incoraggiamento. Questo linguaggio d'amore si manifesta attraverso complimenti, parole di ringraziamento e affermazioni positive. Le parole, in generale, hanno un enorme potere nel modellare le nostre emozioni, percezioni e relazioni. Ma per chi parla questo linguaggio d'amore sono ancora più potenti: parole positive e di incoraggiamento possono rafforzare l'[autostima](#), creare un senso di sicurezza e rafforzare i legami affettivi; fanno sentire l'altro valorizzato e amato. Per usare con efficacia questo linguaggio:

- sii sincero e specifico nei complimenti e nelle affermazioni
- usa parole di incoraggiamento soprattutto nei momenti di difficoltà
- esprimi e manifesta la tua gratitudine per le piccole e grandi cose

DARE E RICEVERE DONI

I doni sono qualcosa di più tangibile, ma quando si tratta del linguaggio d'amore non è tanto il valore materiale che viene apprezzato, quanto il pensiero e lo sforzo che c'è dietro al gesto. Un dono infatti può essere qualcosa di acquistato, fatto a mano, ma anche un gesto simbolico. Il valore sentimentale di un dono spesso supera il suo valore materiale. Un piccolo oggetto con un significato speciale, come un ricordo di un momento condiviso, può avere un impatto emotivo molto più grande di un regalo costoso.

TEMPO DI QUALITÀ

Il tempo di qualità è caratterizzato dalla piena attenzione e presenza nel momento con l'altro. Non riguarda tanto l'attività svolta insieme, quanto il fatto di dedicare mente e corpo a quel momento. La presenza e l'attenzione sono fondamentali per il tempo di qualità. Essere presenti significa ascoltare attivamente, partecipare emotivamente e mostrare interesse genuino per l'altro: una manifestazione che va ben oltre la semplice presenza fisica che rafforza i legami e crea ricordi positivi condivisi.